Monteroni d'Arbia *Gli abitanti tornano alla lotta*
Il piano di recupero dell'ex Icas è stato messo in secondo piano

Proteste a Cuna per il sottopasso

MONTERONI D'ARBIA — Non si arrendono gli abitanti di Cuna e a riaccendere la miccia sono state le dichiarazioni del primo cittadino Gabriele Berni che, in un'assemblea pubblica, ha spiegato le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a considerare il piano di recupero ex Icas non più prioritario, decidendo di monetizzarlo. Per gli abitanti però questa decisione è ancora difficile da accettare. "Abbiamo presentato ricorso al Tar non solo perché questa decisione ci ha creato un danno patrimoniale per il conseguente deprezzamento delle abitazioni, ma soprattutto perché non abbiamo più garantita la nostra sicurezza". Ad allarmare i cittadini il fatto che l'opera è sempre stata "ritenuta fondamentale dalle precedenti amministrazioni". "L'attuale sottopasso - spiegano - è stato progettato in un'epoca in cui non era prevista alcuna lottizzazione quindi ora non è adeguato al nuovo carico urbanistico sia dal punto di vista della viabilità sia dal punto di vista della sicurezza, soprattutto per pedoni e ciclisti. È dunque necessario che sia sottoposto a migliorie e non abbandonare il tutto. Soprattutto se si considera che nella convenzione c'era scritto a chiare lettere che il lottizzante avrebbe dovuto realizzare le opere anche se il costo di queste avesse superato la stima iniziale e gli oneri scomputati". Una popolazione, quella del Nuovo Borgo di Cuna, che non si ferma davanti a quanto deciso ormai dall'Amministrazione, soprattutto perché ogni giorno si trovano a utilizzare il sottopasso sia in auto che a piedi per arrivare alla fermata dell'autobus che passa sulla Cassia, senza dimenticare tutti i genitori che si recano alla scuola materna ogni mattina. "Dovevano aspettare di essere sicuri della non conclusione dell'intervento - affermano - e non giustificarsi dicendo che: 'appariva improbabile il completamento della lottizzazione'. Dovevano avvertirci prima - affermano - perché qui nessuno aveva la minima idea che il sindaco stesse negoziando con la Sansedoni già da diversi mesi prima della delibera di agosto". Di fronte a questa situazione gli abitanti del nuovo borgo di Cuna non hanno mai smesso di farsi sentire, prima con una diffida al Comune e alla Sansedoni, poi con la richiesta di un incontro con il sindaco, una lettera a tutti i consiglieri in occasione del consiglio dell'8 ottobre e infine con un ricorso al Tar della Toscana. "La speranza è che un giudice terzo possa far valere i nostri diritti - concludono -. Ma una vittoria l'abbiamo ottenuta: il difensore civico della Toscana ha deciso di entrare nel merito del problema chiedendo al Comune i documenti per fare un approfondimento con la richiesta di riconsiderare la decisione presa".

Simona Sassetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sindaco Gabriele Berni viene contestato dagli abitanti di Cuna che temono una viabilità non sicura e la svalutazione delle loro abitazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.